

“Frammenti di vita” di Cristina Rotoloni
Recensione a cura di Rosanna Lanzillotti

Spesso si sceglie un libro fra tanti perché ci colpisce il colore della copertina, la gradevole sensazione che si prova sfogliandone le pagine ed a volte, addirittura, annusandone l'odore della carta.

In “Frammenti di vita” dell'autrice italiana emergente Cristina Rotoloni è invece il titolo a destare curiosità ed interesse in colui che è alla ricerca di qualcosa di diverso dalle solite letture complicate e spesso difficili da comprendere. Un titolo significativo nel suo aspetto più intimo, frammenti, o forse oserei dire *schegge*, di vita che si susseguono con un inizio ed una fine. Così come la vita stessa permette di nascere, vivere e concludersi. La completezza della narrazione: questa una delle più pregiate qualità degli otto racconti che compongono l'opera.

I protagonisti descrivono se stessi come figure viventi, senza sogno e inganno, muovendosi all'interno di una realtà vicina a molti e distante a troppi. Nello scorrere delle righe non si ha neanche per un istante, la sensazione di essere assorti nella lettura di un libro, bensì di trovarsi nell'evolversi di vite reali pronte ad uscire da quelle pagine e rendersi protagonisti nella vita del lettore stesso e dei suoi episodi di vita.

Come un pezzo di vetro, staccatosi da un bicchiere e scivolato involontariamente per terra, “Mio zio Terry” è il titolo che annuncia il primo racconto della serie. Un susseguirsi di eventi probabili nell'esistenza di molti che forse, pronti a pensare: “a me non accadrà mai”, si ritrovano d'improvviso protagonisti inconsapevoli di storie, in questa occasione ben romanzate, che potrebbero accadere realmente, nell'istante in cui le riconosciamo nella nostra storia.

Il primo racconto descrive con lucida volontà narrativa l'intenzione di mostrare il positivo lì dove tutto sembra oscurità, un evento che sconvolse il centro Italia il 6 aprile del 2009. Cristina Rotoloni ci conduce indietro con il tempo, senza permettere a noi lettori di avere la sensazione di essere al di fuori dell'accaduto. La sua mano attenta nell'espressione

linguistica, il suo scrivere fluido e lo stile letterario tipico di chi sa amare con profondo rispetto se stesso, il prossimo e soprattutto la sua arte, ci permette di rivivere situazioni difficili e a volte anche scabrose, senza rattristare colui che legge e che forse ha vissuto in prima persona certe situazioni. Ritrovando il canto di un angelo, là dove la voce dell'esistenza aveva perso il suo suono allegro e vivace, l'autrice dona ai suoi protagonisti una nuova speranza e ai lettori la voglia di continuare a leggere. Così accade nel racconto *Il Percorso-Sorella amica morte* in cui la possibile fine di una vita aveva fatto udire il suo grido di dolore. La soluzione può essere una sola ed è riprendersi la propria forza e con essa la propria esistenza. "Frammenti di vita" di Cristina Rotoloni è un susseguirsi di eventi letterariamente molto ben descritti, uniti a scorci di realtà propri a molti di noi e a pochi estranei a sé stessi.